

Le elezioni scolastiche

Tante difficoltà ma si può vincere

Oggi e domani tutti alle urne, docenti, genitori, studenti. La conclusione della tribuna aperta dall'Unità in questa settimana prima del voto, ospitata nell'intervento del Provveditore agli Studi. Questo il parere — e l'invito al voto — di Giovanni Grande.

Le elezioni scolastiche, fissate per domenica 16 e lunedì 17 dicembre, per eleggere i rappresentanti nei Consigli di Circolo e di Istituto, nei Distretti e nel Consiglio scolastico provinciale, sono un appuntamento di fondamentale importanza per la vita della scuola. Se si vuole che la scuola funzioni, funzioni bene e sia realmente integrata nel tessuto sociale, è indispensabile che tutti i «momenti istituzionali» (Stato, Regione, enti locali, ecc.) partecipino, ognuno per le proprie responsabilità, alla sua gestione. Per far ciò è necessario, quindi, che i vari «momenti partecipativi» siano riannodati tra loro. Ecco, perciò, l'importanza che rivestono gli organi collegiali nella vita scolastica.

L'esperienza ha evidenziato le difficoltà operative incontrate dagli organi collegiali e spesso hanno portato a risultati, talora, della complessità delle procedure, la scarsa incidenza per la mancanza di effettivi poteri di intervento, nel determinare processi innovativi, iniziative, soprattutto, delle possibilità di azione, i momenti difficili della quotidiana gestione, la capacità degli organi di porsi in maniera imprenditiva e promozionale

nei confronti dei problemi della scuola. rappresentare queste insufficienze sono via via emersi il disinteresse, crescente, dei genitori e le sempre maggiori resistenze incontrate: quelle degli insegnanti, quelle dei dirigenti, quelle dell'apparato amministrativo che, per varie ragioni, non di rado hanno frustrato il lievito emergente degli organismi di partecipazione offrendo loro scarsissima ospitalità. Né, in sede di analisi, vanno trascurate le difficoltà economiche, nei rapporti con le altre istituzioni. Si può parlare di riflusso? Preferisco parlare di un momento di «stanchezza» dovuta all'insieme di fattori che hanno volutato la iniziale tensione partecipativa. Tuttavia l'esperienza realizzata dovrebbe consentire, in primo luogo, alle forze politiche di chiarire le proprie posizioni sul ruolo e sulle funzioni degli organi collegiali e permettere a noi tutti di compiere una verifica sulla problematica che hanno realizzato. Le proposte di legge, sui risultati, sui limiti (anche necessari) che accompagnano la partecipazione scolastica.

Questi miei primi due anni al Provveditorato di Roma hanno consentito di porre l'attenzione su una più puntuale definizione del quadro normativo, della semplificazione delle procedure, della revisione della composizione dei vari organi e dei loro meccanismi di convocazione e funzionamento, di una ridefinizione delle loro funzioni annullando quelle tecnico burocratiche, ampliando quelle promozionali e

un rapporto più preciso e rassicurando non solo con le sedi istituzionali operative, dell'amministrazione scolastica ma anche con quelle del governo locale. Ne fanno fede, in proposito, le conferenze interdistrettuali di servizio, realizzate d'intesa con il Consiglio scolastico provinciale. Tale esigenza, se soddisfatta in sede di riforma, tenuto conto degli elementi positivi emersi già nelle precedenti esperienze (accresciuta coscienza dei problemi della scuola, iniziale mobilitazione politica, civiltà culturale, tirocinio all'esercizio del governo, ecc.) nonché delle potenzialità insite nella natura degli organismi di partecipazione, dovrebbe consentire in una nuova fase di operatività la effettiva valorizzazione di un sistema che lascia spazio alla dialettica e al confronto fra operatori ed utenti e dovrebbe portare alla fine dell'isolamento della scuola, alla compartecipazione e responsabilizzazione di tutti alla sua vita: dovrebbe, insomma, mantenere le promesse di quel fatto veramente storico che la partecipazione è. Né è immaginabile una scuola unitaria in grado di diffondersi in tutto il paese senza che essa diventi un fatto di partecipazione della società.

Mi sembra una via obbligata, da percorrere tutta fino in fondo, ma da tutti con più convinzione, per contribuire a «fondare» una scuola autentica e «tale».

Giovanni Grande
Provveditore agli Studi
di Roma



Roma è ormai da anni una «piazza» per i regolamenti di conti fra i servizi segreti del Medio Oriente. Ismail Darwish è la quinta vittima fra gli esponenti dell'OLP. Ecco i precedenti:

16 OTTOBRE 1972 — Con dodici revolverate viene assassinato Adel Wael Zwaiter, rappresentante di Al Fatah in Italia. L'agguato viene fatto in piazza Annibaliana nel cortile del palazzo dove abitava il funzionario palestinese. L'assassinio fu organizzato dai servizi segreti israeliani, ma gli esecutori materiali del delitto andarono assolti perché contro di loro non si era riusciti a raccogliere specifici e concreti elementi di prova.

8 OTTOBRE 1981 — Nove anni dopo l'assassinio di Zwaiter viene dilaniato da un potente ordigno esplosivo Majed Abu Sharar, vice ministro delle informazioni dell'OLP, uno dei diretti collaboratori di Arafat. La bomba era stata sistemata nella camera dell'albergo Flora, in via Veneto, dove aveva preso alloggio l'intellettuale palestinese.

Ismail Darwish, assassinato da due killer davanti all'hotel Victoria

Era un diplomatico dell'OLP l'uomo ucciso in via Campania

Gli arabi accusano i servizi segreti israeliani

Il rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione a Parigi: «L'attentato mira a inquinare i rapporti con l'Italia dopo l'incontro di Craxi con Arafat» - La testimonianza di un tassista

Caccia spietata In un decennio cinque vittime

nessi. Ci vollero ore prima di identificare la vittima dell'attentato perché, per ragioni di sicurezza, Sharar viaggiava con un passaporto algerino.

16 GIUGNO 1982 — Mentre rincasa in via Valtravaglia, a Montesacro, viene assassinato con otto colpi di pistola, Nayzh Mattar, corrispondente del giornale del Kuwait «Al Amba» e laureando in medicina. Nayzh Mattar aveva partecipato alla manifestazione contro i massacri di palestinesi compiuti durante l'operazione «Pace in Galilea».

17 GIUGNO 1982 — A piangere l'amico assassinato c'era anche Yussef Kamal Hussein, vice direttore dell'Ufficio dell'OLP in Italia. Rientra a casa a notte fonda dopo essersi recato dalla vedova del giovane palestinese assassinato. Esce la mattina verso le nove. Fa pochi metri quando la sua auto, sulla quale qualcuno ha messo una bomba ad alto potenziale, lo dilania uccidendolo.

NELLA FOTO: Il corpo del diplomatico dell'OLP assassinato.

La pista politica per l'agguato dell'altro ieri sera in via Campania, nel quale è rimasto ucciso un arabo sui trent'anni era stata subito chiarita nonostante l'uomo avesse con sé un passaporto marocchino che lo dichiarava semplice commerciante di tappeti. Ieri ne è arrivata conferma da parte del portavoce dell'OLP in Italia: la vittima è Ismail Darwish, diplomatico del Dipartimento politico, una sorta di ministro degli Esteri palestinese.

L'attentato è avvenuto venerdì sera verso le diciannove e trenta all'angolo fra via Campania e via Marche, quasi davanti all'Hotel Victoria. L'ambasciatore palestinese non si trovava certamente per caso: il nome dell'albergo era, infatti, appuntato su un giornale arabo che l'uomo aveva con sé, come se fosse il luogo di un appuntamento. Ismail Darwish stava salendo su un taxi quando due giovani gli hanno sparato contro quattro colpi di pistola calibro 9. Tre sono andati a segno, due al petto, uno, quello mortale, alla testa. L'uomo è caduto riverso sull'asfalto. I killer sono fuggiti verso Piazza Fiume a bordo di una moto.

Il tassista, Mario Urbani, era sceso un attimo dalla macchina, questo gli ha pro-

babilmente salvato la vita. «Ho sentito solo due colpi, ma al momento non ho capito. Poi ho visto quel poveretto a terra, morto. Il finestrino del lato dell'autista completamente in frantumi. Mi sono girato ma degli assassini neanche l'ombra». Anche le testimonianze dei passanti sono scarse. Qualcuno dice che uno dei due killer indossava una giacca a vento rossa.

Sul luogo del delitto sono arrivati i carabinieri del Reparto Operativo della Legione Roma. L'uomo aveva con sé un passaporto marocchino secondo il quale era originario di Rabat, si chiamava Mohammed Abdelrahman e faceva il commerciante di tappeti. Sull'autenticità del documento gli investigatori hanno subito espresso perplessità. Nel portafoglio aveva millesecento dollari (il fatto che non fossero stati toccati escludeva la rapina come movente dell'assassinio) e un biglietto aereo Tunisi-Nicosia via Roma-Atene.

Poi, ieri mattina, la conferma che il passaporto era falso. Anzi il libretto era autentico, erano stati falsificati i timbri e dati. Gli inquirenti, quindi, hanno pensato di inviare le impronte digitali della vittima all'Interpol per cercare di identificare l'uo-

mo e sapere se fosse stato già segnalato in qualche paese straniero. Ma la ricerca ha subito trovato una risposta. Il portavoce dell'OLP in Italia ha dichiarato che si trattava di Ismail Darwish, ambasciatore palestinese. Il diplomatico alloggiava all'Hotel Tralano. Nella sua stanza sono stati ritrovati valigie e alcuni documenti, sui quali si sta indagando. Sul perché Ismail Darwish si trovasse a Roma il portavoce dell'OLP, per ora, non ha detto nulla.

Intanto è arrivato un durissimo comunicato di condanna dell'attentato da parte dell'Ufficio politico dell'OLP, che senza mezzi termini punta il dito contro i servizi segreti israeliani. «Questa non è la prima volta — afferma il comunicato — che i servizi segreti israeliani commettono i loro crimini in questa città. Siamo certi che le autorità competenti metteranno fine a queste attività delittuose e assicureranno i criminali alla giustizia». Il responsabile della rappresentanza palestinese a Parigi — che si era dichiarato inaffermato che l'attentato di venerdì ha come scopo di inquinare i rapporti tra l'Italia e l'OLP dopo l'incontro di Craxi e Andreotti con Arafat.

Antonella Caiafa

Neno Coldagelli, segretario regionale CGIL, parla del nuovo appuntamento di lotta

Fisco, martedì quattro ore di sciopero

L'astensione dal lavoro non riguarderà autobus e metropolitana e neppure la nettezza urbana - Le conseguenze drammatiche dell'iniziativa sindacale di venerdì: «Che cosa hanno fatto le autorità cittadine per non far precipitare la vertenza dell'Acotral?»

Uno sciopero dei trasporti l'altro ieri, che ha messo in ginocchio la città. Un altro momento di lotta (4 ore) questa volta di tutte le categorie proclamate dal fisco da CGIL-CISL-UIL a Roma, martedì prossimo. Al vasto consenso dei lavoratori, dei cittadini alla importante battaglia per la giustizia fiscale e contro l'evasione fanno, però, in questa occasione, da contrappeso, dopo la giornata dell'altro ieri, preoccupazioni per eventuali altri scioperi che lo sciopero di martedì prossimo potrà recare alla città.

Neno Coldagelli, segretario regionale della CGIL del Lazio, tiene subito a precisarlo: «Lo

sciopero di martedì prossimo non riguarderà autobus e metropolitana. Per i trasporti — prosegue —, come è noto, ormai scattano le regole dell'autoregolamentazione e per il periodo festivo problemi non ci saranno. C'è una buona notizia per la nettezza urbana. I netturini romani, infatti, che stanno lottando per la realizzazione dell'azienda municipalizzata, hanno sospeso gli scioperi già programmati per il 21 ed il 22 dicembre prossimi. La decisione è stata presa per aggravare la situazione igienico-sanitaria della città. C'è un'azione sindacale tendente ad evitare traumi come quello dell'altro ieri, giornata dram-

matica per Roma. Da più parti si è parlato di responsabilità del sindacato per le conseguenze dello sciopero dei trasporti... Naturalmente — risponde il segretario regionale della CGIL — il sindacato si sente direttamente coinvolto da questa situazione, ma prima di parlare della nostra responsabilità è necessario che l'opinione pubblica sappia che lo sciopero è avvenuto nell'ambito delle norme del codice di autoregolamentazione ed è stato annunciato dieci giorni prima. Per quanto riguarda la vertenza con la vertenza con l'ACOTRAL è in atto da tempo immemorabile e negli ultimi mesi abbiamo scongiurato all'ultimo minuto due scioperi.

Ma di fronte alla rottura delle trattative mi chiedo cosa ha fatto il Prefetto, autorità preposta ad esercitare queste mediazioni... «Credo — sottolinea Coldagelli — che in questi casi drammatici e in una situazione del traffico strutturalmente caotica come quella di Roma è compito di tutte le autorità, Regione e Comune compresi, esercitare un ruolo di mediazione fra il sindacato e l'azienda, che ha responsabilità di inaspettati e inattuabili. Noi siamo disposti a discutere sul fatto se sia giusto che la metropolitana si fermi per 24 ore. Ma quello che noi si può mettere in discussione è il diritto di sciopero

di questi lavoratori soprattutto quando rispettano il codice di regolamentazione... Torniamo alla mobilitazione per la giustizia fiscale. Venerdì 14 sono scesi in piazza i lavoratori di Rieti, Latina e Cassino. Martedì come è noto, sarà la volta della capitale e di altri centri della regione. La manifestazione a Roma si svolgerà alle 10 al cinema Brancaccio. «Positivo — dice Coldagelli — è stata finora la risposta dei lavoratori. Restano però perplessità in alcune singole situazioni aziendali, dove c'è un particolare stato di crisi occupazionale, come alla Fiat di Cassino. Qui i lavoratori sono da anni in cassa integrazione. Questi scioperi si intrecciano con una

vicenda politica assai contrastata: strati di lavoratori si sono posti il problema se il loro sciopero era contro o a favore del governo. «Altrove, in altre fabbriche, l'adesione alla piattaforma sindacale sul fisco è stata vasta. Mi sembra — conclude Coldagelli — che la situazione creata negli ultimi giorni chiarisce sempre più la posizione del sindacato sulla riforma del fisco e proprio perché questa mobilitazione avviene a ridosso dello sciopero dei commercianti e artigiani si evidenzia che la nostra lotta non è contro queste categorie, che i nostri scioperi sono per l'equità fiscale».

Paola Sacchi

Giustizia efficiente: un convegno del PCI

Al centro della relazione introduttiva del compagno Franco Ottaviano, il concetto — ripreso nelle conclusioni anche da Luciano Vianello — di una giustizia come «servizio» per il cittadino e non solo come potere, nel segno dell'efficienza e dell'imparzialità. Tre

le comunicazioni più specifiche e numerosissime gli interventi nel campo della giustizia e la denuncia e di critica al governo come quella di Raimondo Ricci, capogruppo del PCI alla Commissione Giustizia del Senato, ma anche di proposte costruttive e operative di progetti del PCI, per affrontare i problemi più urgenti che riguardano, sedi, uffici e personale. Nonostante i segni e le ombre del passato si è comunque constatato che qualcosa sta lentamente cambiando nei vertici della Procura romana e la riforma del l'agosto scorso è un primo passo in avanti. Pretori, procuratori, amministratori si sono confrontati anche sui rapporti tra giustizia e Comuni, Province e Regione. La denuncia più forte ha riguardato comunque la non applicazione della legge La Torre.

Comitato federale, i compagni cooptati

Il Comitato federale e la Commissione federale di controllo della Federazione romana del PCI riuniti nei giorni 10 e 12 dicembre '84, hanno discusso, tra l'altro, attorno alle questioni politiche legate alla confluenza del PdUP nel PCI, esprimendo pieno consenso con le scelte compiute recentemente dal Comitato centrale del Partito. In questo quadro si è deciso di coprire nel Comitato federale i compagni Sandro Del Fattore (segretario della Federazione romana del PdUP), Pierluigi De Lauro, Maurizio Marcellini e Paolo Mondani (segretario della Federazione romana del PdUP), Silvio Natoli (Presidente della USL RM-5), Vanni Piccolo (Presidente del Circolo di cultura omosessuale Mario Meli), Patrizia Scattoloni e Armando Catalano (insegnanti). Il compagno Sandro Del Fattore è stato inoltre eletto nel Comitato direttivo della Federazione. Ad alcuni dei compagni con-

finiti dal PdUP sono state attribuite responsabilità di direzione in dipartimento e sezioni di lavoro della Federazione. Il compagno Sandro Del Fattore, nell'ambito del Dipartimento per i Problemi della Cultura, dirige la Sezione di nuova istituzione «Ambiente, beni culturali, associazionismo culturale e sportivo». Il compagno Pierluigi De Lauro, nell'ambito dell'Ufficio di Segreteria è stato nominato responsabile dell'Ufficio Stampa della Federazione, con compiti di coordinamento anche per l'ufficio cronista. Il compagno Maurizio Marcellini è stato chiamato a far parte della Sezione «Casa e Urbanistica». Il compagno Maurizio Marcellini collabora con il Dipartimento Economico. Le proposte di immissione negli organismi dirigenti e di attribuzione di incarichi di lavoro per i compagni provenienti dal PdUP sono state approvate all'unanimità con un voto

di astensione. Il CF e la CFC della Federazione hanno successivamente proceduto, nel quadro delle norme statutarie, alla cooptazione nel Comitato federale di compagni e compagni che negli ultimi mesi hanno assunto incarichi dirigenti nelle Zone, in settori e sezioni di lavoro della Federazione e che si sono particolarmente impegnati, dimostrando grandi capacità di elaborazione e di direzione politica, nelle iniziative di mobilitazione del Partito, in occasione della Festa Nazionale dell'Unità, e nelle iniziative di movimento delle donne. Sono stati cooptati nel CF i compagni: Grazia Ardito, segretaria della Sezione Torrevicchia; Raimondo Besson, segretario della zona Ostia; Isabella Bibolotti, responsabile femminile della Zona Ostia; Paola Biferali, segretaria della Sezione Salario; Renzo Bracciali, presidente della Sistena;

Roberto Brancaccia, segretario della Sezione SIP; Gianfranco Ciullo, responsabile di organizzazione della Zona Casilina; Michele Civita, responsabile del settore Propaganda della Federazione; Lionello Cosentino, segretario della Zona Salario-Nonentana; Massimo Di Marzio, segretario della Zona Cassia-Flaminia; Dino Fioriello, responsabile del settore Centrali della Federazione; Carlo Gargano, segretario della zona Fiumicino-Maccarese; Paolo Lunardi, segretario della Zona Gianicolense; Lucia Mastrofrancesco, responsabile femminile della Zona Cassia-Flaminia; Giuseppe Pinna, direttore della Italtel di Roma; Enzo Puro, segretario della Zona Prenestina; Sergio Rolli, al quale il CF e la CFC nella stessa seduta hanno attribuito l'incarico di responsabile dell'organizzazione del partito nei luoghi di lavoro, nell'ambito del Dipartimento Problemi del Partito;

Mauro Sarrecchia, responsabile del lavoro di tesseraamento e sistema informativo della Federazione; Giovanni Silvestri, segretario della Zona Prati; Franco Tumino, presidente della Lega regionale delle Cooperative; Maria Venezia, responsabile femminile della Zona Casilina. Al compagno Aldo Bordin, già membro della CFC è stato assegnato l'incarico di responsabile della sezione «Uffici, servizi e personale», nell'ambito del Dipartimento Problemi del Partito. Sono stati eletti nel Comitato direttivo della Federazione i compagni: Raimondo Besson, segretario della Zona Ostia; Massimo Cervellini, segretario della Zona Oltre Aniene; Stefano Lorenzi, segretario della Zona Ostiense-Colombara; Silvia Papano della Sezione Femminile della Federazione; Massimo Pompili, segretario della Zona Casilina; Carlo Rosa, segretario della Zona Tuscolana. Infine, il

CF e la CFC hanno proceduto alla nomina della commissione del CF per i Problemi della liberazione delle donne, presidente della commissione è stata indicata all'unanimità la compagna Marisa Cinciaro Rodano. Durante il Comitato federale è stato proposto un ordine del giorno contro la recrudescenza ed il vero e proprio stillicidio di atti di violenza sessuale. Il CF esprime la piena solidarietà dei comunisti romani alle vittime. Il CF sottolinea tra l'altro il grande ruolo del movimento e delle lotte delle donne. Il susseguirsi di episodi di violenza ripropone con drammaticità l'urgenza di una legge che affermi valori e dia strumenti per intervenire con efficacia contro la violenza sessuale. Dopo il voto della Camera che ha stravolto la legge a tutela della libertà sessuale è indispensabile una grande mobilitazione perché essa venga profondamente modificata al Senato.

OGGI DOMENICA APERTO

GRAN BAZAAR

roma via germanico 136 (uscita metro ottaviano)

OGGI DOMENICA APERTO

SKI ANTE PRIMA

PICCOLI PREZZI GRANDI MARCHE

CALZEROTTI bobatori	L. 2.000	PANTALONE SLALOM uomo-donna	L. 16.000
ZUCCHOTTI giurista lana var color	L. 2.500	TUTA INTERA donna	L. 25.000
OCCIALI SCI a specchio Rosignol	L. 3.000	PANTALONI IMBOTTITI uomo-donna	L. 22.000
GHETTE Rosignol var color	L. 5.000	CAMICIE con maniche elastiche	L. 14.000
MARSPUP Rosignol	L. 2.000	GILE IMBOTTITO uomo donna nota casa	L. 22.000
GUANTI SCI	L. 8.000	SALOPET TECNICA a notie roma	L. 35.000
CALZAMAGLIA UNISEX	L. 3.000	PANTALONI uomo stato-cattolico	L. 22.000
GIACCA A VENTO ragazze punto	L. 19.000	COMPLETO stato-cattolico donna colori moda	L. 25.000

GIACCA VERA PIUMA D'OCA FRANCESE notissima casa L. 79.000

ABB. TOTO SCI BAMBINO

ZUCCHOTTO LANA	L. 2.500	ABB. TOTO SCI DA FONDO	L. 9.000
MAGLIETTA termica	L. 4.000	PANTALONE imbottito	L. 14.000
MAGLIONI var color	L. 12.000	TUTE INTERE uomo-donna	L. 16.000
PANTALONI imbotti	L. 19.000	SCARPONCINO SCI da fondo	L. 14.000
COMPLETO giacca e salopet nota casa	L. 59.000	GHETTE ALTE nota casa	L. 9.000
DOPPO SCI con pelliccia	L. 14.000	CAPELLI nota casa	L. 8.000

SCARPONI da SCI AUTOMODELLANTI notissima casa L. 25.000

SCI INTERAMENTE IN FIBRA notissima casa L. 44.000

ATTACCO DI SICUREZZA CON SKI-STOP FRANCESE L. 25.000

SCI PER FONDO SCALETTATO GOLDEN-TEAM L. 16.000

LIBRI di BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

FABBRICA CUCINE COMPONIBILI VENDITA DIRETTA

CUCINE SIMA ROMA

00159 ROMA Via Grotte di Gregna, 25 Tel. 43.80.106

Nuova rivista internazionale mensile

abbonamento annuale L. 30.000

Rinascita più fatti più argomenti

ogni mercoledì in edicola

publicassia

...e regali pubblicitari

articoli promozionali regali aziendali agende e calendari

telefonare al 3791106 o al 9080220 vi invieremo un nostro depliant o vi faremo visitare da un ns/consulente

amm. stab.: via formellese km.3 formello (roma)

Audi VOLKSWAGEN POESCHE Autocentri Balduino è in tutta Roma ... c'è da fidarsi